Anno 55 - Numero 249

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.— .

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 28 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino



## Il Consiglio dei ministri

### I FUNZIONARI pel COMPLEANNO DI GIOLITTI

ROMA, 27. — Stamane alle ore 9 il presidente del consiglio è giunto a Palazzo Viminale. Lo attendevano tutti i funzionari della presidenza e dell'ufficio stampa che vollero porgere al capo del governo che oggi compie i settantotto anni felicitazioni ed auguri. — L'on. Giolitti che appariva d'aspetto floridissimo e di ottimo umore si mostrò lietissimo della manifestazione e ringraziando i suoi collaboratori ricambiò ad essi gli auguri ed aggiunse sorridendo: Veramente invece delle felicitazioni bisognerebbe fare le condoglianze, ma siccome io ho intenzione di continuare per molto tempo così accetto gli auguri e ringrazio. Avendo uno dei presenti fatto voti per altri dieci o quindici anni il presidente sorridendo disse: «Non poniamo limiti! ricambio gli auguri a tutti loro e alle loro famiglie».

Alle ore dieci è cominciato il consiglio dei ministri.

**LE QUESTIONI AGRARIE nel Bolognese e in Sicilia**

La seduta si è iniziata con una breve esposizione della situazione interna del paese specie in rapporto alle agitazioni agrarie siciliane e Bolognesi che avevano in questi ultimi tempi assunto carattere di una certa attività. Dall'esposizione è risultato come possa essere definitivamente cessato lo stato di perturbazione a cui avevano dato luogo i fatti suaccennati. Così per ciò che riguarda l'agitazione agraria nel bolognese essa è stata composta con l'accettazione da parte degli agrari e dei contadini del patto colonico e per ciò che riguarda la invasione delle terre in Sicilia sono stati dati i mezzi necessari al prefetto Mori per far rientrare nell'ambito delle leggi tutte quelle occupazioni violente che non possono essere comprese nei decreti Visocchi e Falcioni.

Il Consiglio ha quindi deciso la nomina degli on. Tittoni e dell'onorev. Schanzer alla corte arbitrale permanente dell'Aja.

**PER GLI STRANIERI IN ITALIA**

Il Consiglio ha poi preso in esame una serie di schemi di decreti fra i quali quello col quale viene prorogata di sei mesi la durata delle norme vigenti circa il soggiorno degli stranieri nel Regno e all'entrata e all'uscita delle persone nel e dal Regno.

**PER RIORDINARE LE FERROVIE**

La «Tribuna» dice che nel consiglio dei ministri odiern oil Ministro dei L. P. on. Peano ha fatto una esposizione sommaria dell'importante lavoro che egli sta facendo, coadiuvato dal comm. Crova ed in perfetto accordo con l'on. Giolitti per il riordinamento delle ferrovie e per la graduale riforma dei servizi centrali ferroviari al fine di rendere più spedito e regolare il traffico e ridurres ensibilmente il «deficit» dell'amministrazione.

Con tale importante lavoro, che è prossimo a essere condotto a termine hanno relazione i colloqui che aveva avuto in questi giorni l'on. Giolitti con l'on. Peano e col comm. Crova.

**IL CONS. SUPERIORE del LAVORO**

La stessa «Tribuna» dice che il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha discusso anche intorno alla riforma del Consiglio Superiore del Lavoro ed ha deliberato di estendere il rimborso del viaggio agli iscritti di leva.

## Il colloquio di Millo con Giolitti

ROMA, 27. (notte - per telefono) — L'on. Giolitti ha conferito con l'onor. Luigi Rossi ministro delle Colonie, con l'on. Amendola e con l'ammiraglio Millo col quale si è trattenuto a colloquio per circa un'ora.

## Qualche particolare

### sull'accordo con Sayed Idriss

ROMA, 27. — A proposito dell'accordo firmato ieri a Bengasi tra il nostro governatore e Sayed Idriss, il «Messaggero» dice che tale accordo — di cui non si conosce ancora il testo integrale — assicura la libertà di commercio con l'interno più lontano. Si costituiranno delle amministrazioni autonome nelle oasi dell'interno ed i nostri ufficiali che dovessero esservi destinati saranno scelti di mutuo accordo. Truppe armate per il servizio di onore e di polizia potranno esservi stabilite dietro accordo col Governo italiano. Le imprese con un capitale di oltre mezzo milione dovranno lasciare l'opzione di un quarto del capitale per sei mesi ai cittadini del luogo.

## Un vasto movimento diplomatico

### IN EUROPA

ROMA, 27. — Il «Tempo» dice che il consiglio dei ministri ultimo si è occupato di un nuovo ambasciatore a Washington e di un largo movimento diplomatico nelle principali sedi. La ambasciata di Washington dovrà essere retta fino alle elezioni presidenziali dal consigliere conte Brambilla. L'on. Giolitti e il ministro degli esteri — secondo afferma il «Tempo» — sono venuti nella determinazione di non lasciare più oltre scoperta quella importantissima sede ed avrebbero deciso di provvedervi al più presto. Per il titolare si parla del senatore Rolandi Ricci.

Altro movimento importante sarà quello che riguarda le sedi di Europa. Si fanno i nomi dell'ex sottosegretario on. Principe di Scalea e del marchese Capece Minutolo di Bugnano che è stato alla Consulta con l'on. Tittoni nonchè quello dell'on. Bertolini a cui — dice il «Tempo» — sarebbe assegnata una sede d'Europa che rappresenta non solamente il centro delle direttive di tutta la nostra politica estera, ma sopratutto una delle più gravi preoccupazioni delle potenze dell'Intesa, verso le quali l'Italia tiene a dare prova di tutta la sua indiscussa lealtà.

## Il significato e l'importanza della lettera di A. C. Bedford

### L'America finanzierà l'Europa

ROMA, 27. — Commentando la lettera che il signor Bedford ha diretto all'on. Giolitti, il «Tempo» dice che essa è qualche cosa che va al di là e al di sopra del protocollo e dell'etichetta, dei soliti ringraziamenti, dei soliti auguri: è la prova piena ed amichevole di un uomo, il quale libero da ogni preconcetto di obbligatoria cortesia ufficiale, sente il bisogno di esprimere una impressione personale. Bedford è il finanziere americano che si è posto alla testa di un movimento finanziario e commerciale perchè l'America cessi dal sistema di disinteressarsi dell'assistenza finanziaria alla Europa. Gli Stati Uniti hanno raccolto durante la guerra il 60 per cento di tutto l'oro del mondo e sono oggi creditori dell'Europa per decine di miliardi di dollari. Negli Stati Uniti vi è pletora di oro e pletora di crediti, il cambio del dollaro è ad altezza vertiginose. Tutto ciò vuol dir per l'America non vendere più ad un'Europa spaventata dal cambio del dollaro. — Ora perchè gli Stati Uniti possano mantenere al loro circolo economico di produzione il ritmo che si sono creati durante la guerra, debbono poter vendere in enorme misura all'Europa, su larga scala gigantesca. Il Bedford che è uno dei principali rappresentanti dello Standard-Oil, che è oggi l'aggruppamento finanziario più colossale che abbia mai visto il mondo, vuole attuare la seguente tesi: La finanza americana deve rimettere in valore il funzionamento degli organismi economici europei, che sono usciti maggiormente scossi dalla guerra e l'Italia non poteva non rappresentare un campo di studi più interessante per la tesi di Bedford.

## L'entusiastico saluto di Roma

### AI GRANATIERI DI SARDEGNA

ROMA, 27. — Stamane parecchie migliaia di cittadini si recarono alla stazione per accogliere i primi nuclei del primo reggimento granatieri che ritornano dalla linea di armistizio dopo oltre cinque anni di assenza dalla capitale.

Nel piazzale esterno della stazione, schierate in duplice linea, prestavano servizio d'onore le rappresentanze di tutte le armi del presidio con la musica. All'enorme folla che zippava dietro i cordoni militari si aggiunsero a poco a poco le rappresentanze di numerose associazioni con bandiere, tra le quali quelle delle terre dalmate. Tra le personalità militari e civili si notavano il capo dello stato maggiore generale Badoglio, il generale Grazioli comandante del corpo d'armata, il generale Gavazza comandante della divisione, il generale Pugliese, il sindaco sen. Apolloni con la giunta, vari senatori e deputati, ufficiali di ogni grado ed arma.

Alle ore 10.45 accolto dall'inno reale e da lungo fragoroso applauso il treno recenate i primi nuclei dei granatieri è entrato sotto la tettoia della stazione.

La folla che gremiva il piazzale esterno della stazione non potendo esservi contenuta si riversò nell'interno della stazione, circondando il treno tra reiterati deliranti applausi ed evviva all'esercito e all'Italia.

Il comandante del primo reggimento colonnello Dina sceso a stento dal treno con la bandiera del reggimento e seguito dagli ufficiali fu ricevuto dal generale Badoglio, dal sindaco Apolloni e dalle altre personalità presenti.

Il generale Badoglio e quindi il generale Grazioli pronunciarono brevi parole di saluto all'indirizzo del comandante degli ufficiali e della truppa del primo grantieri alle quali rispose ringraziando il colonnello Dina.

I granatieri preceduti fiancheggiati e seguiti dalla folla acclamante lasciarono lentamente la stazione percorrendo piazza del cinquecento, piazza dell'Esedra, via Nazionale, Via Agostino Depretis e si diressero alla caserma Ferdinando di Savoia tra il più schietto entusiasmo del popolo mentre dalle finestre gremite sventolavano le bandiere tricolori. Giunto alla caserma tra canti, evviva ed applausi il corteo si sciolse, tra nuove acclamazioni senza incidenti.

**PER LA COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE**

PALERMO, 27. — Stassera col postale di Napoli sono partite le bandiere dei reggimenti per partecipare alla glorificazione che avrà luogo sull'altare della Patria il 4 novembre. Le rappresentanze di tutti i reggimenti con musiche le hanno accompagnate a bordo percorrendo tra grande entusiasmo le principali vie della città.

## Un'intervista sulla piccola intesa col ministro di Serbia ad Atene

### LA QUESTIONE DI FIUME E DI SALONICCO

ROMA, 27. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa:

Il ministro di Serbia Balitcich intervistato sulla alleanza tra la Jugoslavia e la Ceko Slovacchia e sulla piccola intesa ha dichiarato che la alleanza serbo - ceco slovacca fu originata dal pericolo bolscevico e tende a mantenere l'attuale «statu quo» — Ora a questa alleanza aderiscono altri elementi; non esiste trattato scritto tra queste nazioni e la Romania, la Grecia e la Polonia, ma le basi di una collaborazione sono state gettate. Tale collaborazione ha avuto già i suoi effetti; quindi può dirsi che la piccola intesa vuole il mantenimento della pace sulla base dei trattati ed è impossibile perciò come la Grecia, la Romania e la Polonia non vi appartengano.

Presto questa collaborazione assumerà vere forme di esplicita alleanza.

Il ministro esclude la possibilità che vi aderisca la Bulgaria la quale vuole modificare il trattato di Neuilly. Il ministro nega che la piccola intesa possa rappresentare l'avanguardia al panslavismo. La Serbia e la Romania non possono dimenticare quanto debbono alla Russia ed augurano che essa restaurata partecipi allo sviluppo comune, ma il panslavismo, come il pangermanesimo, della piccola intesa non esiste. I sospetti che questa abbia carattere slavo saranno eliminati. — Interrogato sulle vedute della Serbia circa Salonicco specialmente se la Serbia sarà esclusa da Fiume, il ministro ha dichiarato che crede che tra l'Italia e la Serbia si giungerà ad un accordo e che non è improbabile che alla Serbia sia consentito avere a Fiume uno sbocco per la sua vita economica. In ogni caso sarà facile un accordo tra la Grecia e la Serbia circa Salonicco e la Grecia può essere certa che la Serbia non ha altre pretese sull'Egeo.

## L'on. Orlando si reca dal Brasile all'Argentina

BUENOS AYRES, 26. — L'on. Orlando ha accettato l'invito rivoltogli dalla federazione tra le società italiane di recarsi a visitare la Repubblica Argentina.

## Una visita dell'on. Amici

### agli uffici postali di Milano

MILANO, 27. — L'on. Amici, sottosegretario alle poste, dopo aver conferito col direttore compartimentale comm. Sacco e col direttore superiore delle poste comm. De Luca, sullo stato attuale dei pubblici servizi, cui sono preposti, e sui rimedi atti ad eliminare gli inconvenienti che si lamentano specie in ordine all'andamento dei telefoni, si è recato col comm. Sacco a visitare le sei nuove centrali telefoniche, soffermandosi specialmente a quella di via Lazio, già quasi ultimata. Visitata poi la centrale urbana, rilevandone l'assoluta insufficienza di fronte ai cresciuti bisogni delle industrie e della cittadinanza, ed ha preso i necessari accordi per la completa sostituzione di essa. L'on. Amici ha ricevuto poi all'Hotel Corso i rappresentanti del Sindacato milanese dei corrispondenti dei giornali italiani ed esteri, i quali gli hanno fatto presente la necessità di migliorare le comunicazioni telefoniche con la Francia e con la Svizzera, attualmente insufficienti e lo hanno interessato anche per ottenere altre facilitazioni e riduzioni per il gravoso servizio ad essi affidato.

L'on. Amici ha promesso di provvedere al suo ritorno in Roma, che anche i desiderata dei giornali vengano, nel limite del possibile, sollecitamente accolti. In fine il sottosegretario si è recato a visitare la locale direzione delle poste e si è anche interessato per il sollecito componimento dello sciopero degli addetti ai servizi postali.

## Un processo clamoroso a Fiume

FIUME, 26. — Il processo Vanghien Areulin che ha luogo al Tribunale Militare e suscita il più vivo interesse nella cittadinanza volge alla fine. — Ieri ha parlato in difesa del tenente Borghi il tenente avvocato Saturnino Freschi, della legione friulana.

La sua arringa — scrive la «Vedetta d'Italia» — fu uno delle più poderose ed efficaci sia dal lato giuridico che da quella morale.

«L'avv. Freschi - soggiunge il giornale - ha dato prova di un'erudizione così vasta e profonda, e di una tale conoscenza giuridica, da meritarsi lo attributo di avvocato penalista di primo ordine.

«Il pubblico lo ascoltò in silenzio religioso durante tutte le cinque ore e quando ebbe finito scoppiò nell'aula un applauso unanime che si trasformò in alta solenne ovazione, finchè il presidente dovette ripetutamente chiamare all'ordine il pubblico facendo seria ammonizione perchè la serietà dell'aula non sia turbata da nessuna manifestazione.

«E il pubblico fece silenzio ma poi atteso l'avvocato Freschi all'uscita del Tribunale e gli tributò una grande dimostrazione applaudendolo a lungo»

## Il governo ungherese accetta il trattato di pace

BUDAPEST, 26. — La relazione che accompagna il disegno di legge per la ratifica del Trattato del Trianon presentata dal ministro degli esteri alla assemblea nazionale, ricorda le condizioni in cui si trova l'Ungheria, che ha perduto la guerra. La relazione continua dicendo che la delegazione ungherese alla conferenza per la pace cercò di convincere gli avversari, che erano nello stesso tempo i giudici, che le condizioni imposte all'Ungheria erano ingiuste ed insopportabili, ma non vi riuscì. Soltanto la lettera che accompagna il trattato permette una qualche speranza nell'applicazione del trattato stesso. La prova a cui è sottoposta l'Ungheria è grave; il Trattato di Trianon spezza il territorio millenario dell'Ungheria, separa milioni di cittadini dalla loro madre patria, senza consultarli, deforma l'unità culturale del paese, paralizza il commercio, l'industria, ostacola lo sviluppo culturale della nazione, pone difficoltà insormontabili dinanzi all'Ungheria. Essa non ha esitato di essere condannata a morte e spera malgrado tutto, che le potenze alleate ed asiosciate riconosceranno ben presto la necessità di un'Ungheria forte, per mantenere la pace in Europa.

BUDAPEST, 27. — Il presidente del consiglio conte Teleki interrogato da alcuni corrispondenti di giornali ha detto che i lavori dell'assemblea nazionale saranno sospesi giovedì per un periodo di circa due settimane durante il quale le commissioni dell'assemblea ultimeranno la discussione del progetto di legge riguardante la ratifica del trattato di pace. Il presidente del consiglio si è molto rammaricato che la commissione delle riparazioni non sia ancora arrivata a Budapest.

Il «Correspondenz Bureau» ungherese scrive: Il presidente del consiglio conte Telekki ha dichiarato che il governo reale ungherese dopo matura deliberazione ha proposto sebbene col cuore infranto l'accettazione del trattato di pace, ma ce esso si sente tuttavia dispensato dal compito inadempibile di motivare le condizioni del trattato imposto all'Ungheria.

## La ratifica degli accordi di Riga

VARSAVIA, 27. — Un radiotelegramma di Cicerin annunzia la ratifica degli accordi di Riga. Il ministro degli esteri principe Sapieha ha risposto annunziando la ratifica degli accordi da parte della Polonia.

## Le nuove decisioni del Consiglio

### DELLA SOCIETA' delle NAZIONI

BRUXELLES, 26. — Le decisioni della commissione della società delle Nazioni relative al transito saranno trasmesse a tutti i governi. Non si è potuta prendere in considerazione la soppressione dei passaporti; è stato deciso che nessuna tassa sui passaporti debba andare a beneficio degli stati che li rilasciano. I passaporti dovranno essere gratuiti; i prezzi per perii vistare alla frontiera non dovranno sorpassare dieci franchi oro. Gli stati dovranno rispondere entro il termine di tre mesi se accettano le proposte della commissione. Per quanto riguarda le dogane è stato deciso che i bagagli in transito non dovranno essere sottoposti ad alcuna formalita doganale.

Tutti questi provvedimenti sono stati approvati ad unanimità.

E' stata presentata la relazione sui lavori della commissione consultiva militare. Quanto all'esercizio del controllo nei paesi ex nemici è stata approvata la proposta di richiedere ai governi il parer ecirca il futuro organismo per l'esercizio del diritto d'investigazione.

E' stata rinviata la costituzione dell'ufficio centrale del traffico delle armi e munizioni fin tanto che non sara stata ratificata la relativa convenzione di S. Germano.

E' stata approvata la proposta che la commissione studi le modalità per ottenere informazioni sugli armamenti e sui metodi di attuazione del disarmo: E' stata rinviata ogni decisione circa le forze militari degli stati che chiesero di far parte della società delle nazioni, ma i cui confini non sono ancora delimitati.

La questione dei gas asfissianti ha provocato una lunga discussione; il consiglio ha confermato la condanna del loro uso in guerra, rinviando alla commissione militare lo studio della quetsione del controllo sulla loro fabbricazione che presenta gravi difficoltà, dati gl'impieghi industriali dei gas stessi. Il Consiglio ha udito i discorsi di Askenazi rappresentante della Polonia e di Valdemar rappresentante della Lituania ai quali i membri del consiglio stesso hanno rivolto varie domande.

Il consiglio della Società delle Nazioni viste le divergenze circa la questione delle lingue nella discussione e nelle decisioni dalla corte di giustizia ha deciso di proporre all'assemblea di attenersi alle disposizioni del patto dal quale la corte stessa deriva. — Bourgeois si è astenuto.

La questione dei mundati è stata rinviata ad altra sessione. Questo proposito del presidente a titolo di transazoine è stato allegato a verbale. — Circa il conflitto polacco - lituano il consiglio ha deciso di proporre il plebiscito a Vilna e nei territori contestati da attuarsi sotto il controllo della società delle nazioni. Il delegato lituano ha accettato, il delegato polacco ha espresso la sua opinione favorevole riservandosi di chiedere la adesione del suo governo. La costituzoine della commissione internazionale dei crediti è stata rinviata alla commissione economico - finanziaria.

## Lo sciopero dei minatori

### E' VIRTUALMENTE RISOLTO

LONDRA, 27. — Il «Manchester Guardian» scrive: Lo sciopero minerario è virtualmente risolto, i minatori riprenderanno il lavoro il 1.o novembre.

Il governo ha accordato un aumento immediato di due scellini di salario. Il comitato esecutivo ha accettato di assumere la sua parte di responsabilità per l'aumento della produzione.

Il Congresso delle Trade Unions si riunirà domani per discutere i mezzi atti ad appoggiare le rivendicazioni dei minatori.

LONDRA, 27. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che quando i rappresentanti dei proprietari delle miniere di carbone si sono recati oggi a Downing Street i ministri hanno partecipato loro le condizioni che saranno oggetto di un accordo ed i rappresentanti dei proprietari delle miniere di carbone hanno accettato queste condizioni. I membri del comitato esecutivo dei minatori hanno conferito coi ministri dalle 12 alle 14.20 dopo una sosta di due ore si sono recati nuovamente a Downing Street. Secondo i giornali le due parti sono d'accordo sulla proposta di concedere ai minatori un aumento immediato dei salari di due scellini al giorno sotto riserva di certe condizioni circa la produzione; la discussione prosegue per i dettagli. Il governo ritiene che l'aumento di salario debba essere accordato a titolo di prova per un periodo di un mese fino a che la questione della produzione sia definitivamente risolta ma i minatori insistono perchè questo periodo sia di tre mesi.

PARIGI, 26. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Il governo inglese ritiene che in seguito alla crisi provocata dall'arresto del lavoro la ripresa delle relazioni commerciali colla Russia è più necessaria che mai, sempre però a condizione che i prigionieri inglesi siano liberati.

## La nazione armata in Francia

PARIGI, 27. — Il ministro della guerra Lefevre ha dichiarato che il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito è un insieme di disposizioni che sono suscettibili di varianti in seguito ad uno scambio di idee ed ha aggiunto che la nazione armata si impone. Il Ministro ha dichiarato che si occuperà dell'organizzazione dei quadri. gli desidera che ci sia un gran numero di arruolamenti volontari a lunga ferma, la cui cifra necessaria ritiene possa essere fra i cento e i centocinquantamila uomini, in modo da permettere di ridurre la durata del servizio obbligatorio a due anni.

PARIGI, 27. — Il consiglio supremo della difesa nazionale si è riunito stamane sotto la presidenza di Millerand. Malgrado la mancanza di comunicazioni ufficiali si crede che sia stata risolta la questione della durata del servizio militare.

## A Cork si continua combattere

LONDRA, 27. — Notizie dall'Irlanda recano che a Cork distaccamenti di soldati hanno perquisito le principali banche della città. In una borgata della contea di Fermanagh alcuni dimostranti hanno occupato la caserma della gendarmeria, ferendo un soldato. Gli attaccanti hanno avuto un morto.

## I funerali del sindaco di Cork

LONDRA, 26. — Sono state prese disposizioni pei funerali del sindaco di Cork. La salma sarà esposta solennemente nella cattedrale di Suthwark ove avrà luogo il servizio religioso. — Quindi il feretro sarà trasportato alla stazione. Il pro sindaco di Cork e 21 consiglieri municipali e 10 amministratori del porto di Cork sono arrivati a Londra per assistere ai funerali.

## Chi ha vinto la coppa

### «GORDON BENNET»

NEW YORK, 26. — L'Aereo Club annuncia ufficialmente che il pallone belga «Belgica» ha vinto la coppa Gordon Bennet. Esso ha atterrato lunedì mattina in un'isola del lago Champlain nelle vicinanze di Burlington. Il pallone italiano «Audiens» ha atterrato a Homer, nello Stato di New York, dopo un volo di 48 ore, cioè 26 minuti di meno del record americano.

## Un cancelliere francese

### BASTONATO AD AMBURGO

PARIGI, 26. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino: L'addetto alla cancelleria del consolato francese ad Amburgo è stato bastonato e ferito da alcuni individui. Il console generale ha chiesto al Senato di Amburgo di prendere severi provvedimenti contro i colpevoli. L'ambasciatore di Francia a Berlino ha appoggiato il reclamo presso il Ministro degli esteri.

## Le dimissioni del gabinetto belga

BRUXELLES, 27. — I ministri riunitisi stamane hanno firmato una lettera collettiva di dimissioni che sarà consegnata al re appena farà ritorno a Bruxelles, cioè il 2 novembre.

## NOTIZIE A FASCIO

LONDRA, 26. — Il «Times» ha da Costantinopoli che il generale Gouraud iniziando una nuova offensiva contro i nazionalisti turchi li ha respinti dalla regione di Dorak e dall'ansa del fiume Seihun.

LONDRA, 26. — Si ha da Riga che Krassin sarà nominato rappresentate dei Soviets a Berlino.

VIENNA, 26. — Il ministro austriaco a Berlino Hartmann ha inviato al segretario di stato Mayer direttore del dipartimento degli affari esteri la domanda di essere richiamato dal posto di ministro a Berlino.

## Grave rapina sulla strada da Palmanova a Cervignano

### UN UOMO VIENE LEGATO AD UN ALBERO E DERUBATO DELLA MERCE

Cervignano 28

Un'audacissima rapina è stata consumata ieri sera da quattro sconosciuti dei quali ancora non si ha lcuna traccia.

Il fattaccio ha destato vivissima impressione in paese anche per il modo come i quattro malandrini eseguirono la rapina.

**SCENDETE DAL CARRO!**

Il carradore Raimondo Fattor della ditta Pacco e Gratton ritornava, ieri sera verso le 8da Udine con un carro carico di merce (formaggi e salumi) per un valore complessivo di circa 6 mila lire.

Il carro era trainato da un cavallo. A metà strada fra Palmanova e Cervignano e precisamente nei pressi del vecchio confine il Fattor vide comparire improvvisamente davanti a lui quattro individui che potè riconoscere per tre borghesi e uno in divisa da militare.

Uno dei quattro puntandogli contro una rivoltella gli intimò di scendere dal carro. Disarmato com'egli era, il Fattor fu costretto ad obbedire.

**SEGUITEMI!**

Sempre tenendo la rivoltella puntata contro di lui lo sconosciuto lo invitò a seguirlo in un campo vicino. Allora anche gli altri tre gli si fecero addosso e con la forza lo fecero avvicinare ad un albero minacciandolo di morte se un solo grido fosse uscito della sua bocca.

**LEGATO AD UN ALBERO**

Questo fatto gli aggressori estrassero una lunga fune con la quale legarono saldamente il Fattor all'albero. — Compiuta questa operazione, mentre un compagno rimaneva di guardia al disgraziato, gli altri ritornavano sulla strada dove un altro carro vuoto attendeva.

L'operazione fu rapida e silenziosa: tutta la merce fu passata da un carro all'altro, poscia, chiamato il compagno che vigilava presso il Fatto, tutti e quattro salirono sul secondo carro e scomparirono sulla strada.

Non più minacciato dalla rivoltella il povero carradore si diede a gridare aiuto ma le sue grida si perdevano nella notte inutilmente.

**VANA ATTESA**

A Cervignano intanto il sig. Pacco, attendeva il carico da Udine che secondo i suoi calcoli doveva giungere verso le 9, ma quest'ora era già di molto passata e il carro non arrivava. Insospettitosi si consigliò con qualche amico e decise di inforcare la bicicletta e di correre incontro al Fattor assieme a un altro.

Giunti che furono al vecchio confine, erano le undici, udirono le grida provenienti da un campo vicino e si arrestando no immaginando di che cosa si trattasse. Sopraggiunsero intanto degli arditi montati sopra una carretta da battaglione i quali, udite le grida, estrassero le rivoltelle e assieme al Pacco e al suo compagno avanzarono nella campagna.

**LIBERATO**

Giunti nei pressi dell'albero, videro l'uomo legato che il Pacco riconobbe per il carradore Fattor.

Al disgraziato, sfinito e dolorante, non rimase altro che raccontare come avvenne l'audace rapina.

Fu accompagnato poi a Palmanova dove subì un lungo interrogatorio da quel maresciallo dei carabinieri.

Si sono iniziate le indagini le quali però, ripetiamo, non hanno dato ancora nessun frutto.

Vogliamo sperare che i delinquenti verranno consegnati alla giustizia.

### Nell'anniversario di Vittorio Veneto

## Il diario della vittoria

**(26 OTTOBRE)**

Gli avvenimenti alla nostra fronte del 26 ottobre non sono tali ancora da lasciar prevedere la grandiosità della azione italiana. In realtà però col 26 si chiuse la prima fase della battaglia che chiameremo preparatoria, nella quale il nemico grazie alle sue formidabili posizioni e alla sua poderosa preparazione rintuzza il primo nostro urto.

Ormai però le nostre armate sono a posto, sapientemente collocate, nel seguente ordine:

Lungo il fronte da est ad ovest: 7.a armata (generale Tassoni), dallo Stelvio alla riva orientale del Garda. 1.a armata (generale Pecori Giraldi), dal Garda all'Astico; 6. armata (generale Montuori), dall'Astico al Brenta; 4.a Armata (generale Giardino) dal Brenta al Piave; 8.a armata (generale Caviglia), Montello; 12.a armata (generale francese Graziani), Montello inferiore; 10.a armata (generale inglese lord Cavan), medio Piave; 3.a armata (Duca d'Aosta) medio e basso Piave sino al mare. Comando tutto l'esercito (occorre dirlo?) il generale Armando Diaz e sotto-capo di stato maggiore era il generale Badoglio. Intendente dell'esercito il generale Zaccone. Sono tutti i nomi che non si debbono dimenticare.

Aspri e accaniti combattimenti hanno luogo nella giornata. A nord del Grappa, sull'Asolone, sul Pertica e sul Solarolo, le posizioni sanguinosamente conquistate sono oggetto di furiosi attacchi da parte del nemico e passano più volte di mano. Appena 514 prigionieri vengono catturati in tali combattimenti.

Gli austriaci lottavano con ostinato valore e con il coraggio della disperazione. Nel loro bollettino essi non accennano alla battaglia che divampa furibonda, ma si limitano ad annunziare la riconquista del Pertica.

Sul medio Piave però l'attività combattiva è grandemente aumentata; viene ampliata l'occupazione degli isolotti alle grave di Papadopoli e i prigionieri catturati ammontano a 351.

Alla vigilia del primo irrefrenabile balzo dei nostri gloriosi fanti nulla di grandioso e di straordinario segnalava il bollettino del generale Diaz. — Però il 26 sera furono gettati i ponti, attraverso i quali il 27 le nostre truppe dovevano iniziare il passaggio del Piave.

In Austria e in Ungheria la situazione diveniva caotiva; Lammasch a Vienna tentava di comporre un gabinetto federativo, cercando di attirare a sè i rappresentanti dei vari Consigli nazionali, con astuzia mancandogli ormai la forza.

E' degno di rilievo per noi il fatto che i deputati nazionalitsti italiani — ad eccezione degli on. Bugatto e Faidutti — di conformità alla deliberazione presa di non trattare con il governo — fecero al Parlamento di Vienna, nella seduta del 25 ottobre la seguente dichiarazione: «I deputati italiani alla Camera di Vienna conforme ai principi della libertà delle nazioni, ormai universalmente accetati, affermano che tutte le regioni italiane, fino ad ora soggette alla monarchia austro - ungarica vanno considerate ormai staccate dal nesso territoriale di questo Stato; essi non entrano pertanto in trattative coi poteri dell'interno, poichè tutto, senza eccezione, **le terre italiane comprese entro i confini della monarchia sono da considerarsi già facenti parte dell'Italia, essi** deputati protestano in particolare contro il trattamento eccezionale che secondo le intenzioni del Governo si vorrebbe usare alla città di Trieste».

L'on. Gasser, in un discorso tenuto nella stessa seduta della Camera illustrava senza sottintesi, soppresso dalla censura, l'importanza della predetta dichiarazione, rilevando i soprusi e le vessazioni a cui erano state sottoposte le popolazioni italiane, affermando infine l'incrollabile volere di Trieste e l'indistruttibile suo diritto di venire unita per sempre all'Italia.

In Germania intanto Ludendorff a sua domanda, era stato messo a disposizoine del Kaiser. Era questo un segno evidente che ormai, si prevedeva anche in Germania la sconfitta inevitabile, l'uomo più rappresentativo del militarismo prussiano era il primo ad esser immolateo.

Neppure sulle altre fronti gli avvenimenti del 26 ottobre si presentavano decisivi — Gli inglesi stringevano Valenciennes in una morsa di ferro. Squadre di tanks appoggiavano validamente l'attacco sferrato dai francesi fra l'Oise e la Sarre, mentre gli americani, lentamente, ma con sforzo ininterrotto avanzavano lungo le due rive della Mosa. I tedeschi facevano degli sforzi disperati per tentare di arrestare l'avanzata alleata con seri ritorni offensivi lungo tutta la fronte. In Siria gli inglesi avevano espugnato Aleppo. I romeni avevano rimesso piede in Dobrugia.

+ * +

### Le nostre colonie d'America

**per i danneggiati dal terremoto**

ROMA, 27. — La colonia italiana di **North Philadelphia** (Stati Uniti d'America) ha fatto giungere a S. A. R. la Principessa Jolanda la somma di Lire 10.225 destinata al sollievo dei colpiti dal terremoto in Toscana. Per meglio corrispondere alle intenzioni di quei generosi e patriottici connazionali, la somma è stata rimessa per la erogazione al comm. Vincenzo Pericoli alto commissario per le terre danneggiate dal terremoto.

# Cronaca delle Provincie

## L'inaugurazione del cimitero di guerra di Pradis

**(Dal nostro inviato speciale)**

CLAUZETTO, 27.

Questa mattina è stato inaugurato il cimitero di guerra di Pradis che raccoglie i morti gloriosi, nostri ed austro-tedeschi, caduti nell'azione del 6 novembre 1917.

Assistevano alla commemorazione degli eroi caduti il generale Rocca, già comandante la 63.a divisione che con estremo valore, combattè nelle dolorose giornate del novembre 1917 — ed ora Comandante la divisione Militare di Milano. Il Colonnello Murari, già capo di Stato Maggiore della 63.a Divisione, e che con il generale Rocca dopo la disperata resistenza travestiti da contadini cercarono di raggiungere le nostre linee, e vennero dopo infinite peregrinazioni, riconosciuti e fatti prigionieri, dopo un mese, quando erano già in vista del Sacro Piave.

Da Udine intervennero il commendatore Vescovi Regio Questore — il col. Cavarzerani, il coll. Paladini, capo dell'Ufficio onoranze ai caduti in guerra, ten. col. medico Saggini, il magg. Soglia, il magg. Urbanis già comandante il battaglione alpini Val Fella, che tanto si distinse nell'azione, il col. Zampieri comandante il 49.o fanteria, il ten. col. De Marchi dei RR CC., il ten. co. di Prampero del batt Val Fella, il capitano Cassone, il capitano Carboneschi rappresentante dei Lancieri di Novara, il tenente Scarpa della Divisione di Cavalleria, la rappresentanza dell'8.o Reggimento Alpini e del 49.o reggimento fanteria; alle 11.30 giunse da Treviso S. A. R. il Duca di Bergamo col gen. Rocca già comandante la 63.a divisione, il cap Teodorani A. di C. di S. A., ossequiati dalle autorità militari, dal sindaco di Clauzetto e dalla Giunta. S. A strinse la mano a tutti i presenti e si trattenne in brevi colloqui con loro.

Alle 11.15 il corteo delle automobili si avviò verso Pradis, presso Val del Ros, dove è stato costruito il cimitero.

Numerosa folla attendeva il principe e le autorità nel centro del Cimitero vicino ad un altare da campo, coperto dal tricolore attendeva il parroco di Clauzetto; un plotone di fanteria ed alpini in linea all'ingresso rendeva gli onori militari.

Appena S. A. e le autorità giunsero al Cimitero, si iniziò la cerimonia religiosa, terminata la quale, il parroco pronunciò un patriottico discorso, inneggiando al valore dei soldati caduti, alla vittoria delle nostre armi ed incitando tutti a cooperare perchè la vittoria non dia sterili frutti.

Seguì il gen. Rocca, che rievocò le gloriose gesta della 63.a Divisione e specialmente del battaglione alpini Val Fella, che malgrado l'irrompere di masse austro-tedesche, tennero fermo fino all'ultima cartuccia; esaltò il valore del 49.o fanteria già temprato alle lotte aspre del Carso.

Terminò l'elevato discorso con un saluto ai morti ed incitando ufficiali e truppa a mantenersi fedeli al loro giuramento e concluse dicendo che «oggi una ferma disciplina è necessaria nell'ora torbida che volge, e l'esercito, come sempre, deve essere il più sicuro appoggio del Paese ».

Il gen. Rocca fu vivamente applaudito dai presenti e complimentato da S. A. R.

Seguì il capp. di Pielungo che pronunciò un'apoteosi ai morti per la patria, rievocò le glorie del nostro esercito in quattro anni di guerra e concluse inneggiando alle terre redente: Trieste, Zara, Sebenico, dove Roma ha lasciato ricordi incancellabili, che affermano ora e sempre l'italianità di quelle terre.

Parlò pure Don Girometta ex parroco di Campano che in quei giorni di lotta, sfidando la morte porse l'aiuto fraterno a coloro che, vista vana la resistenza cercavano di raggiungere isolatamentel e nostre linee. Per gli atti di cristiana fraternità, di eroismo, dimostrato in quella dolorosa occasione venne decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Un bimbo dell'Asilo lesse un breve discorso commemorativo dei gloriosi caduti, accennò alle sofferenze fieramente sopportate nell'anno dell'invasione ed alla gioia di rivedere il glorioso fante ritornare nelle nostre terre vittorioso.

Seguì il Sindaco di Clauzetto che portò a S. A. il saluto del Comune, inneggiò all'eroismo dei nostri soldati nell'aspra lotta del 6 novembre e porse il saluto ai morti gloriosi che nella verde valletta di Ros oggi, dopo due anni, riposano in pace, coperti di fiori e sulle cui tombe vigilano i bravi valligiani di Clauzetto.

Per ultimo parlò S. A. R. il Duca di Bergamo; S. A. salutò i morti, rievocò le glorie della 63.a Divisione, l'eroismo del Duce.

Alle 12.30 la mesta e solenne cerimonia era terminata.

Il corteo si recò quindi al Municipio di Clauzetto, dove il sindaco offerse un rinfresco.

*

Il Cimitero costruito in Val di Ros raccoglie le salme di oltre 300 soldati ed ufficiali subalterni italiani del battaglione Val Fella, 49. e 36. fanteria e salme di ufficiali e soldati austro-tedeschi: fra queste quella di un maggiore tedesco, i soldati nemici appartengono alla 22.a Divisione tiratori austriaci ed alla Divisione cacciatori imperiali tedeschi.

All'ingresso del Cimitero sorge una lapide col nome degli ufficiali e soldati italiani, a destra ed a sinistra i tumuli colle salme italiane, al centro una piramide con la seguente epigrafe:

« Affratellati nella morte, riposano qui, uniti nella pace della tomba, difensori ed invasori, dopo aver combattuto fino al sacrificio supremo, per l'onore del proprio Paese, per il compimento del proprio dovere ».

Dietro la piramide i tumuli delle tombe dei soldati nemici.

Il cimitero fu costruito dall'ufficio per le onoranze ai caduti in guerra, sotto l'alta direzione del col. Paladini, che con amore ed intelligenza sta sistemando tutti i cimiteri di guerra, dallo Stelvio al mare.

—=※=—

## Per fronteggiare la disoccupazione

Lavori approvati dal Ministero, per affrontare la disoccupazione:

Cavazzo Carnico: Riatto Municipio e fabbricato appartenente al comune, L. 5950 — Forni di Sotto: Restauro del Palazzo Municipale, 2031.48 — Pontebba: Ricostruzione del ponte del Cristo e riatto di strade comunali lire 53500 — S. Giorgio Rich.: Sistemazione della presa per la derivazione della roggia Roiuzza dal Meduna Li. 159777.02 — Venzone: Riatto del Campanile del Duomo, 10.000 — Buia: Riatto della chiesa parrocchiale di S. Floreano 27.000 — Venzone: Restauro del Pio Istituto Congregazione di Carità ed Asilo Infantile, 17.000 — Pozzolo del Friuli: Riatto cappella del Cimitero di Sammardenchia, 2000 — Reana: Riatto scuole comunali della frazione di Qualso, 41700 — Reana: Riatto scuole comunali nella frazione di Zompitta, 2900 — Talmassons: Lavori supplettivi di riatto dell'alveo del canale Macelar Bellizza e opere di dimento necessarie ad evitare che le acque in piena arrechino danno alle campagne circostanti, 5400 — Reana: Riatto scuole comunali in frazione di Vergnacco 3500 - Camino di Codroipo: Ripristino arredi municipali, 3300 — Campoformido: Riatto cella mortuaria del cimitero di Bressa 3500 - Codroipo: Riatto chiesa e campanile di S. Maria Maggiore, 7200 — Pozzuolo del Friuli: Riatto chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Zuglianò, 9100 — Varmo: Riatto chiesa parrocchiale e Campanile in Belgrado, 7000 — Id.: Riatto chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, 3625 — Sequals: Riatto casa canonica di Vacile di proprietà comunale, 2600 — Dignano: Riatto chiesa parrocchiale di S. Michele in Carpacco, 18.200 — Pinzano al Tagliamento: Restauro della strada di accesso alla borgata Campeis, 1724.75 — S. Vito al Tagliam.: Ricostruzione di un ponte e riatto di due altri, 6885 — Reana: Riatto fabbricato adibito ad uso manicomio in frazione di Ribis, 9150 — Remanzacco: Riatto fabbricato opera pia «Uccellis» in frazione di Cerneglons, 47550 — Pozzuolo del Friuli: Riatto cappella del Cimitero della frazione di Terrenzano, L. 4900 — Tramonti di Sotto: Riatto edificio comunale e scuole, 7000.

Reana: Riatto scuole comunali in frazione di Rizzolo L. 2900.

+ * +

## Da Reana

### IL TRUCCO DEI PRETI PER PRENDERE L'AVV. TASSINI

Gli uomini di studio — hanno pensato i preti — sono persone ingenue; pesci da poter facilmente prendere nella rete. Ed hanno tentato a Reana — dove, bisogna ricordarlo, furono sonoramente battuti — di prendere nella rete popolare, col trucco di un Comitato democratico, l'avv. Tassini, uomo di studio davvero, e perciò ingenuo. La manovra era bene riuscita, senonchè all'ultimo momento il pesce diede un colpo di coda e sgusciò verso il largo ma non al punto da evitare la... tromba. Consigliamo l'amico Dionisio Tassini a guardarsi, in altra occasione, che forse non è lontana, dagli approcci dei preti, ai quali basta un minuto di dionisiaca disattenzone per inoculare la tessera. Bravo chi riesce a salvarsi con una semplice trombatura.

Ma ecco la lettera dell'egregio avv. Tassini, che ci informa della sua disgrazia:

« Caro dottor Furlani,

Tarcento, 27 ott. 1920.

In una corrispondenza da Reana nel tuo giornale di questa mane è portato in campo il mio nome.

Permettimi una breve risposta.

Io venni richiesto il 19 corr. m., se assentiva a che un gruppo di operai e di combattenti, che si presentavano qualificandosi «partito democratico» in un loro manifesto, votasse il mio nome a consigliere comunale di Reana.

Vi annuii senz'altro.

Il 22 successivo ritornò da me il mandatario di detto gruppo, dichiarandomi che erasi deciso di fondere la propria lista con quella del partito popolare e però mi si domandava nuovamente l'assenso per includervi il mio nome.

Io non lo diedi e quindi ci salutammo, amici come prima.

Null'altro mi risguarda.

Tante grazie e addio.

*Aff.mo avv.* **D. Tassini.**

### PETTOELLO NON C'ENTRA

Ci scrivono, 27:

Preg. Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

La prego di pubblicare quanto segue:

Nel pregiato suo giornale n. 248, del 27 corr., s'incolpa l'avv. Petoello della mia esclusione dalla lista dei candidati comunali.

Per la verità tengo a dichiarare che l'avv. Pettoello nella faccenda non è entrato per nulla.

La mia esclusione dalla lista è dovuta al Comitato elettorale che sostituì il mio nome con quello dell'avv. Tassini, rimasto pure trombato.

Anzi, il Comitato stesso, dopo di aver riconosciuto la topica fatta, ha dovuto esprimere a me il suo rincrescimento per l'accaduto.

La ringrazio e la saluto.

Dev.mo **Giorgiutti Domenico.**

## Da S. Quirino

### L'ESITO DELLE ELEZIONI

Ci scrivono 26:

Ecco i nuovi eletti nel Comune di S. Quirino:

1. Marsilio cav. Federico fu Gio. Batta, con voti 351 — 2. Rossi Mel Giovanni fu Antonio, 320 — 3. Plateo Giuseppe fu Guglielmo, 317 — 4. Querinuzzi Giovanni di Luigi, 314 — 5. Cattaruzza Valentino fu Francesco, 291 — 6. Del Re Umberto fu Innocente, 290 — 7. Cattaruzza Giuseppe fu Pietro, 283 — 8. Cattaruzza Valentino di Carlo, 267 — 9. De Biasio Giovanni di Giuseppe, 241 — 10. De Bortoli Celeste di Luigi, 226 — 11. Franceschin Ambrogio fu Giuseppe, 226 — 12. Martin Angelo fu Antonio, 225 — 13. Franceschin Albino di Ambrogio, 225 — 14. Fabbro Angelo di Edoardo, 204 — 15. Zavagno Angelo fu Carzio, 194 — 16. Ffoli Agostino fu Vincenzo, 174.

Della minoranza riuscirono eletti:

Lorenzini Giovanni (l'attuale sindaco) — Rossi Mel Giovanni fu Marino — De Pellegrini Giuseppe fu Luigi — Mio Gabriele fu Valentino.

Una lista di brave persone che sapranno rialzare le sorti del nostro povero e bistrattato Comune.

L'avv. Cristofori e l'avv. Policreti vinsero sui socialisti Basso e Scussat.

**Il GIORNALE DI UDINE è il più diffuso e il meglio informato della provincia. Abbonatevi!**

## Da POVOLETTO

### LA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Ci scrivono 27:

Lunedì ebbe luogo la prima riunione del consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Venne eletto a sindaco il signor Picco Antonio di Grions e l'elezione della giunta riscuote l'approvazione unanime del Comune.

Il «Friuli» di ieri mentre fa sapere che l'elezione del Sindaco e della Giunta è una sconfitta per i socialisti — dove sono?... — e per il Segretario comunale, si scorda di dire che essa non fu nemmeno una vittoria del partito popolare.

Si può sapere quanticonsiglieri sono tesserati al P. P.?

Eh, via, siamo sinceri, i comunisti di Povoletto (da non confonderci coi comunisti del P. U. S.) sono cristiani, sono cattolici e sono troppo intelligenti per essere iscritti al partito popolare; e gli eletti a consiglieri sanno bene che se appartenessero a partiti perderebbero tutta la loro popolarità.

Le elezioni dei consiglieri hanno dimostrato che il popolo non vuole feudatari, non vuole ex sindaci del tempo d'invasione, di malaugurata memoria (il caso Candotti è speciale) e nella elezione delle cariche i nuovi consiglieri, quantunque giovani, hanno dimostrato di essere all'altezza del loro mandato.

Dunque «Niente feudatari», «niente Partiti», a Povoletto regna il «buon senso».

Bravi consiglieri... Chi ben comincia è a metà dell'opera.

## Da MAIANO

**Pro monumento.** Ci scrivono 25: — Ieri sera in una sala dell'albergo Centrale si riunirono parecchi signori e qualche signorina per la nomina di un comitato esecutivo e direttivo che dovrà agire nelle prossim efeste di beneficenza il cui ricavato dovrà essere devoluto pro monumento ai caduti. — Presenti: signori Riva Agostino — Riva Pietro — Zumino Achille — Bortolotti Efrem — Leonarduzzi Edgardo — Bortolotti Luigi (fari) — Bortolotti Luigi (Poll) — Mansut Osterio — Valle Giacomo — Cecconi Renato — Frizziero Ugo — Bonecco Arterio — Quai Gino — Modesto Pellegrino — Riva Annibale — Ferino Agelindo — Riva Giuseppe — Modesto Elio — Riva Alfredo — Della Mea Giuseppe — Bortolotti Vittorio — Fabris Abbondio — Riva Luigi — Battigelli Sante — Di Filippo Bortolo — Puzzi Sante — Cividino Ermenegildo — Cattarino Umberto — Asquini Galdino — Del Missier Bruno. E le signorine Gulli Romilde — Vismara Benvenuta — signora Alice Bortolotti Urli.

Anzitutto a maggioranza di voti venne eletto a presidente il signor Agostino Riva, il quale prese la parola invitando tutti gli intervenuti di qualsiasi partito a prestare con zelo e concordia l'opera loro, onde tutto proceda in modo di poter ottenere un buon incasso e raggiungere presto lo scopo.

Tutti i presenti vennero quindi nominati dal presidente a membri di un comitato esecutivo mentre il comitato direttivo venne composto dai sigg.: Riva Agostino presidente — Urli Bortolotti Alice segretaria — Umberto Cattarino cassiere. — Membri: Luigi Floreani — Luigi Bortolotti (fari) — Luigi Bortolotti (Poll) — Efrem Bortolotti — Edgardo Leonarduzzi — Asquini Galdino — Valle Giacomo — Modesto Elio — Di Filippo Bortolo — Battigelli Sante — Zumino Achille — Bonecco Cecconi Renato — Riva Luigi di Valentino — Colloredo Galliano.

Dopo qualche piana e calma discussione venne scelto il giorno 14 novembre per i festeggiamenti e per la pesca che, sia per i doni numerosi e ricchi, sia per il suo scopo, si spera riesca ad attirare un grande numero di persone.

I presenti vennero divisi in gruppi per la raccolta dei doni nel capoluogo nelle frazioni, nei paesi vicini.

Chi però, senza essere direttamente richiesto, volesse generosamente fare un'offerta in danaro od inviare un dono potrà dirigersi al signor Umberto Cattarino nel cui negozio si possono ammirare i doni già pervenuti.

Il Comitato fa vivo appello ai negozianti locali acciocchè vogliano chiedere alle rispettive ditte fornitrici un regalo e confida che nessuna vorrà negare il proprio contributo per uno scopo così nobile e buono.

## Da FAEDIS

### Fratricida per imprudenza

Ci scrivono, 26:

Nella piccola frazione di Costalunga è accaduto ieri sera un gravissimo fatto, che destò una dolorosissima impressione.

Le prime voci facevano credere trattarsi di un delitto, ma poi si venne a conoscenza della fatale disgrazia dovuta all'imprudenza di un giovane sedicenne, certo Giovanni Bortolutti.

Il Bortolutti si trovava in una camera della sua abitazione assieme alla sorella Rosaria di anni 18 e stava maneggiando un moschetto.

Improvvisamente un colpo partì e andò a colpire alla testa la disgraziata giovane.

Il fratello, terrorizzato fuggì, gridando, per la campagna, mentre i famigliari accorrevano per soccorrere, ma invano, la sorella che giaceva cadavere sul pavimento, in un lago di sangue.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

## Da PORDENONE

**Il raid Pordenone - Trieste.** Fra giorni il vostro corrispondente di qui sig. Michieli con l'amico industriale Momi Lodovico della premiata fabbrica di birra si recherà a volo a Trieste con l'aeroplano pilotato dal valente Bursi, partendo dal campo di aviazione della Comina.

La gita ha scopo istruttivo e di propaganda.

**La riunione della Società «La Pace».** L'altra sera nella trattoria del signor Angos Vittorio in via Candiani si è riunita la Società «La Pace» per la chiusura dell'anno finanziario. — Gli intervenuti in numero di circa quaranta, esternarono la loro compiacenza per la esatta contabilità con cui si è svolta la gestione annuale.

Dopo un gustoso pranzo apparecchiato dal padrone dlela trattoria, il presidente signor Carlo Stucchi prese la parola portando il saluto ai soci per la disciplina dimostrata e per la fraterna concorde simpatia regnata. — L'Esattore signor Gavagnin non mancò di esporre parole di simpatia a tutti i soci, usando quel simpatico dialetto veneziano che tanto lo distingue.

Il trattenimento si sciolse verso la mezzanotte.

## Da MARANO Lagunare

**Il saluto alla nuova Giunta.** — Ci scrivono, 25:

Finalmente Marano respira, perchè presto avrà fine lo sgoverno del commissario prefettizio. La nuova amministrazione comunale saprà dire al paese se il Commissario in parola è stato un incapace od un settario!

La scuole, la pulizia del paese e con essa l'igiene, il Cimitero ed in genere la manutenzione delle cose pubbliche, sono state non solo trascurate, ma completamente dimenticate!!

Il restauro delle aule scolastiche l'ha promesso fin dallo scorso anno; mai però ha mantenuto la promessa. Fino a qualche giorno fa promise ancora il restauro dei banchi, ed oggi, più che per il passato il disordine nelle aule è massimo e ciò per volontà del padrone, pardon, del Commissario prefettizio di questo disgraziato Comune. Fortuna che sono gli ultimi giorni, altrimenti gli avremmo gridato sul viso: «quousque tandem abutere, o commissario.... » ecc.

Ci auguriamo che la nuova amministrazione, compresa dei bisogni del paese vorrà spiegare, per il bene dello stesso indefessa tutta l'opera sua.

## Da FLAIBANO

**Schioppettate a.... polvere.** — Ci scrivono, 26:

Certo Curridor Salvatore di anni 28, sabto, poco dopo la mezzanotte, rincasava.

Aperto il portone di casa sua, si sentì sparare a bruciapelo un colpo di arma da fuoco che fortunatamente alla persone non portò gravi danni.

Un offuscamento all'occhio destro e una piccola ferita al petto, il tutto guaribile in otto giorni.

L'arma che l'ignoto lasciò sul posto non era che uno scheletro di fucile germanico, che fu portato alle autorità il giorno dopo.

L'arma non doveva contenere che polvere e nessun proiettile, altrimenti il Curridor sarebbe rimasto morto.

Ci si informa che il Curridor è un buono giovanotto che non ha nemici e questioni con nessuno.

Notevole che nel cortile, i vicinanti, svegliati al colpo di fucile ed accorsi sul sito, non poterono rintracciare alcuna, abbenchè fosse stato visitato il cortile e tutto il locale.

Ieri fu sopraluogo il sig. Comandante della stazione dei RR. CC. di San Daniele, con un milite, ma neppur esso potè scoprire l'autore di simile attentato.

Resta quindi tutto nell'ignoto.



Dopo penosa malattia il giorno 26 c. m. alle ore 22 è spirato nel Civico Ospedale di Udine

## Paschiera Valentino

**DI ANNI 52**

La moglie Maria Simsig, le figlie Italia col marito Attilio Traversa, Irene col marito Giulio Frechern, i parenti tutti nella più profonda costernazione ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 28 corr. alle ore 15.30 partendo dal Civico Ospedale per il Cimitero Monumentale

La famiglia Braido coi parenti tutti informa che oggi giovedì 28 ottobre alle ore quattordici (due pom.) partendo dalla stazione ferroviaria seguirà il trasporto della venerata salma di

## Chiara Toppani Braido

morta il 9 giugno 1918 a S. Giorgio a Cremano (Napoli). Ringrazia anticipatamente tutti quei pietosi che l'accompagneranno all'ultima dimora.

## Cooperativa di Lavoro

**DI SAVORGNANO DEL TORRE**

I Soci della Cooperativa di Lavoro di Savorgnano del Torre sono invitati a intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà domenica 31 corrente nel locale del socio Morandini Lino alle ore 10.30 antimeridiane per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione Morale e finanziaria;
2. Elezione di N. 2 consiglieri e N. 2 sindaci dimissionari perchè emigrati;
3. Assunzione di un segretario contabile,
4. Acquisto del locale Sociale;
5. Conseguenti e varie;

Data l'importanza della riunione si raccomanda di non mancare.

Savorgnano del Torre 26 Ottobre 1920.

p. il Consiglio di amministrazione:
Il Presidente: **A. Saccavini**

## Da POZZUOLO

**TRE PICCIONI AD UNA FAVA**

Con preghiera di pubblicazione ci scrivono, 26:

Egregio Sig. Direttore,

In seguito al risultato delle elezioni nel Comune di Pozzuolo — riportato nel suo giornale del giorno 26 c. m., — prego voler smentire quanto fu riferito riguardo alle seguenti persone elette a consiglieri:

De Cecco Ferdinando; De Marco Marco; Menazzi Santo; Candussio Antonio, non sono membri del blocco; ma popolari, o, come Lei vuole, clericali di puro sangue e d'un solo pezzo. tanto per la verità!

Con distinti saluti.

**D. Nazzi**, Presidente della Sezione del P. P. I. di Pozzuolo del Friuli.

—※—

# DA GORIZIA

GORIZIA, 27 ott.

**PER GLI STUDENTI POVERI**

Dalla direzione della Società studenti accademici friulani è stata inviata ai competenti ministeri la seguente comunicazione:

L'assemblea della Società studenti accademici friulani radunatasi d'urgenza a Gorizia in seguito alle disposizioni comunicate dall'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie che cioè per il prossimo anno accademico 1920 1921 non saranno rinnovate le speciali agevolazioni circa la dispensa delle tasse scolastiche concesse negli anni decorsi agli studenti adriatici e trentini, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea degli studenti accademici friulani, presa visione della sospensione delle agevolazioni dell'esonero dalle tasse scolastiche agli studenti redenti e constatato il mancato pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra protesta contro tale disposizione chiedendone la sospensione fino alla liquidazione dei risarcimenti sui danni di guerra.

« Visto che specialmente nei paesi distrutti dalla guerra le condizioni economiche delle famiglie degli studenti poveri sono addirittura disastrose, considerato che i risarcimenti dei danni di guerra non sono ancora stati liquidati e considerato inoltre che il costo della vita è di molto aumentato rispetto agli anni decorsi, l'Assemblea deliberò quindi che almeno gli studenti delle regioni distrutte i quali possono dimostrare il loro stato disagiato con documenti legali (come attestato di povertà) vengano esentati dal pagamento delle tasse scolastiche fino a tanto che non saranno liquidati i risarcimenti dei danni di guerra ».

**TRENO DERAGLIATO**

Senza conseguenze gravi alle persone e alla macchina deragliò la sera scorsa la locomotiva del treno diretto a Piedicolle: il deragliamento avvenne nei pressi di S. Lucia di Tolmino a causa di un albero che il vento aveva divelto e...deposto lungo il binario. Dopo alcune ore di intenso lavoro la linea venne riativata.

**RETTIFICA**

Esponendo la cronaca dei furti il giorno 25 corrente apparve una nostra corrispondenza in merito al signor Lova Angelo derubato di lire trecento mentre riposava sotto un portico. Allora scrivemmo che la tettoia era dell'hotel Cervo d'oro. Oggi la proprietaria del medesimo, armata del numero incriminato, ci è recata a protestare contro la non precisione dei fatti narrati non essendo il furto avvenuto al Cervo d'oro anche per la ottima ragione che detto albergo non possiede tettoia. Prendiamo atto della smentita avvertendo contemporaneamente la gentile signora che non abbiamo motivi di rancore verso nessun albergo, compresi quei di Gorizia e saremmo ben felici di non dovere mai registrare fatti del genere e felicissimi anche se il fatto anzichè verificarsi nella tettoia di un albergo non si fosse verificato affatto e il signor Lova Angelo avesse invece del furto in tasca trecenta lire di più.

**TRIBUNALE MILITARE**

Sono comparsi di fronte alla sezione goriziana del Tribunale militare gli imputati della rivolta di Idria avvenuta la sera del 9 luglio c. a. nella caserma del 2. battaglione del 14 fanteria. Essendo stati puniti perchè schiamazzavano dopo il silenzio, il capor. Olivieri con 8 soldati, altri soldati istigati dal caporale Domenico Orsini, presero le armi, incitando anche gli altri con grida sovversive ad armarsi.

Il tribunale ha condannato l'Orsini e il Balzi a due anni. Altri soldati sono stati condannati a pene varie.

## Da MONFALCONE

**Altro furto.** — Ci scrivono, 26:

Stanotte, sempre ad opera dei soliti ignoti, venne svaligiato il negozio in manifatture « All'Operaio» di proprietà Gasser, situato in via 9 Giugno.

I ladri, dopo avere aperto con chiavi false l'uscio del negozio, asportarono una grande quantità di vestiti fatti, cagionando al proprietario un danno di circa 40.000 lire.

Dei malfattori, naturalmente, nessuna traccia.

**La luce elettrica.** — Siamo deliziati da un servizio di luce elettrica... meraviglioso.

Le vie più importanti della città rimangono innumerevoli volte nel buio più pesto; i popolosi rioni di via 9 Giugno, di viale Verdi sono quasi costantemente al buio.

Reclami non sono giovati, mentre con una cinicità urtante, si continua a riscutere il mensile dai disgraziati abbonati.

Se le O. E. agiranno in questo modo non faranno altro che disgustare la popolazione e favorire anche le imprese... ladresche.

## Monfalcone minacciata da un nuovo disastro

Un altro gravissimo danno minaccia questa città martire. Le Officine Adria che, come si sa, sono la più grande fabbrica di soda di tutta Italia e molto probabilmente anche d'Europa, corrono il rischio di dover chiudere tra non molto i loro battenti per mancanza ed esaurimento dei fondi disponibili. Questo stabilimento è stato danneggiato molto gravemente dalla guerra e lo si deve soltanto agli ammirevoli sforzi compiuti da quella solerte Direzione, se oggi esso è quasi completamente riattato ed ha ripreso quasi interamente la sua attività. Se si pensa che i danni causati alle Officine Adria dagli eventi bellici sono stati valutati a molti milioni e che la Direzione si è accinta esclusivamente con mezzi propri alla loro ricostruzione — senza alcun concorso del governo — sarà facile comprendere come le loro finanze abbiano dovuto subire dei fortissimi salassi. — Oggi questo stabilimento si trova agli estremi; comincia a non poter più sopportare le imponenti spese che gli causano le mercedi alle molte centinaia di operai colà impiegati. Il Governo «come solito», ha promesso e promesso. Ma finora non s'è visto nemmeno un centesimo, come se si trattasse di un'infima bicocca in qualche impervia rupe carsica. E' intanto, se non si provvederà subito, parecchie centinaia — per non dire alcune migliaia di operai dovranno essere licenziati e rimanere disoccupati chissà per quanto tempo Con quali conseguenze per l'economia di questa sventurata zona e per l'ordine pubblico ognuno lo può facilmente desumere.

Poichè è bene ripeterlo, le officine Adria sono il primo stabilimento per la produzione della soda di tutta Italia. la quale, quindi, non potrà non risentire gli effetti del generale rincaro di tale prodotto dovuto all'imminente chiusura del nostro stabilimento.

Ed è opportuno far rilevare, che per il lodevole e saggio funzionamento interno e disciplinare delle officine Adria. i loro operai sono stati sempre fra i più tranquilli e meno facinorosi, di modo che un'eventuale licenziamento in massa — che senza un pronto e valido aiuto da parte del governo dovrà certamente e prossimamente avvenire — monterà la testa anche a loro ed ingrosseràancora di molto le già numerose fila dei sovversivi che, nella Venezia Giulia davvero non dormono.

## Da GRADISCA

**Movimento nelle Scuole elementari del distretto di Gradisca.** — Ci scrivono, 26:

**Nomine.** — Il dirigente la Scuola di Corona, Eugenio Aragni è stato nominato maestro alle Cittadine di Trieste — Corte Libera per Dolegna — Ussai Luigi per Bigliana — Plez Giuseppe per Farra — Centazzo Laura per Gradisca e Gnos Giuseppe per Dolegna.

**Trasferimenti.** Il maestro Brancovig Giuseppe da Farra, a dirigente in Corona, Zollia Maria da Corona a Gradisca, Leonardig Giovanni da Versa a Farra, Torelli-Catterin Isabella da Cormons a Dolegna, Visintin Carmen da Cormons a Romans, Zoff Luigi da Dolegna a Cormons, Povodnich Luigia da Dolegna a Farra, Panzera-Calabrese Antonietta da Medea a Gradisca, Desenibus Guido da Vencò a Cormons, Zorzut Finka da Medana a Bigliana, Skarabot Emilio da Bigliana e Medana e Covicach Elsa da Bigliana a Fleana.

Per Gradisca maestro di religione don Giovanni Culot, per Cormons don Nicolò Zanolla.

**La tragica fine di Stop.** Non erano ancora suonate le 19, pochi minuti potevano mancare quando Stop, a passo lento attraversava la Spianata in compagnia del suo padrone, dopo aver fiutata molta selvaggina nella caccia di Corona. In un baleno, a corsa sfrenata un camion guidata da ufficiali, proveniente da Gorizia, attraversò, senza il rispettivo fanale, la Spianata.

Le innamorate al fianco dei bei bersaglieri ne presero una sbigolite acuta arrivando però a mettersi a parte non così il povero Stop, il quale rimase travolto dalle ruote del pesante camion.

I povero Stop proprio ieri che aveva cominciato a portare le pernici al suo padrone rimase vittima di una corsa sfrenata.

Il povero Stop era uno dei migliori cani da caccia della nostra città.

**Uno squilibrato.** Le minaccie nella casa di F. D. sono all'ordine del giorno, così pure le denuncie.

Tempo fa la madre sporgeva denunnuncia ed il giudice istruttore proponeva l'arresto dell'F. D. ma la R. Procura di Stato non faceva luogo perchè sapeva benissimo che erano le solite vecchie storie.

Ieri però queste minaccie si ripeterono e la madre avvertiva i RR. CC. i quali si misero alla ricerca.

Verso le 18.30 lo fermarono lungo i viali Regina Elena e il D. intuito che sua madre lo aveva denunciato si liberò dai funzionari e con una corsa pazza si diresse verso la casa di sua madre.

In quel momento la madre sua attraversava i giardini e fortuna volle che il figlio battè nel filo di ferro che circonda i viali, così cadde a terra.

Buon numero di RR. CC. gli furono addosso e lo ammanettarono ma non fu possibile arrestarlo perchè si gettò a terra come un pazzo furioso e cominciò a battere i piedi e a offendere i funzionari i quali, ad onor del vero ebbero una buona dose di pazienza.

Sopraggiunta la guardia comunale Ballaben, il furioso si alzò e da questi soltanto volle venir accompagnato agli arresti.

Oggi venne assunto dal giudice istruttore e domattina verrà accompagnato alle carceri del Tribunale di Gorizia, in attesa del relativo processo.

**Attenti ai cani.** Il ragazzo Luigi Silvestri venne l'altra sera, sulla porta di casa, morso da un cane il quale poi si diresse alla volta di Farra.

Venne curato dal medico dottor Manzin.

**Seduta sospesa.** La seduta che doveva tenersi giovedì per il resoconto della festa del fante venne sospesa a giornata da destinarsi.

## Da CERVIGNANO

**Gli eroi notturni.** — Ci scrivono, 27:

Sabato notte, una dozzina di bolscevichi si recarono davanti alla casa abitata da un assistente del Genio, vociando ed imprecando contro lo stesso colpevole solo di affermarsi in ogni luogo e contro lo stesso colpevole solo di affermarsi in ogni luogo e contro tutti un energico italiano. L'assistente alla prime pietrate che colpirono le imposte, uscì sulla strada facendoli scappare a gambe levate ma non abbastanza presto poichè di qualcuno potè ravvisare il grugno. S'intende che li denunciò subito ed ora staremo vedere come spiegheranno il fatto gli idropici vigliacchi che attingono il loro coraggio nelle tenebri.

# CRONACA CITTADINA

## I Presidenti ed i vice-Presidenti

**delle Sezioni Elettorali del Comune di Udine**

Ecco l'elenco dei magistrati che presiederanno domenica i seggi del Comune:

**Sezione I.:** Presidente Domini cav. avv. Umberto presidente del Tribunale di Udine. Vice presidente Del Forno Francesco Conciliatore di Pasian di Prato.

**Sezione II.** Turchetti avv. cav. Giuseppe giudice tribunale di Udine. Vice presidente Antonutti Anselmo conciliatore di Pasian Schiavonesco.

**Sezione III.:** Arnaldi avv. cav. Girolamo giudice del Tribunale di Udine. Vice presidente Deganutti Giuseppe conciliatore di Pradamano.

**Sezione IV.:** De Socio avv. Vincenzo pretore di Marostica presidente. — Vice presidente Zucchiatti Valentino vice conciliatore di Pradamano. —

**Sezione V.:** Cavarzerani avv. cav. Gaspare giudice tribunale di Udine. — Vice presidente Sardo dottor Antonio conciliatore di Pozzuolo del Friuli. —

**Sezione VI.** Pamapanini cav. Camillo. giudice tribunale di Udine — Vice presidente De Cecco Pio Antonio vice conciliatore di Pozzuolo del Friuli.

**Sezione VII.:** Pittoni avv. cav. Ulisse: Sostituto procuratore del Re di Venezia presidente. — Vice presidente: Conchione Pacifico Conciliatore di Premariacco.

**Sezione VIII.:** Presidente: Vallerani avv. Carlo Giudice Tribunale di Udine — Vice presidente Rieppi Giuseppe, conciliatore di Prepotto.

**Sezione IX.:** Presidente: Tacconi Gallucci avv. Alfonso giudice tribunale di Udine. — Vice presidente: Danelutto Gio. Batta conciliatore di Raccolana.

**Sezione X.:** Presidente De Carli avv. cav. Giulio Giudice tribunale di Udine. — Vice presidente De Monte Gregorio Conciliatore di Ragogna. —

**Sezione XI.:** Presidente Ciotella avv. Settimio sostituto procuratore del Re. — Vice presidente Petry Luca vice conciliatore Ragogna.

**Sezione XII.** Santomaso avv. cav. Vittorio pretore primo Mandamento di Udine Presidente — Vice presidente: Vriz Luigi conciliatore di Raveo.

**Sezione XIII.:** Presdiente: Stringari avv. cav. Giovanni Pretore 2.o Mandamento di Udine. — Vice presdente Bonanni Antonio Vice conciliatore di Raveo.

**Sezione XIV.:** Alessio avv. Arcangelo Pretore di Cividale. — Vice presidente Puppini Ernesto conciliatore di Remanzacco.

**Sezione XV.:** Presidente Battocletti avv. Rino Pretore di Cividale — Vice-Presidente Ferro Pietro Vice Conciliatore di Remanzacco.

**Sezione XVI.:** Presidente Dianese avvocato Luigi Pretore di Codroipo — Vice presidente: Pittino Carlo Conciliatore di Dogna.

**Sezione XVII.:** Presidente Della Bianca avv. Bonaventura Pretore di Gemona. — Vice presidente: Cardignano Emilio Vice conciliatore di Dogna.

**Sezione XVIII.:** Presidente Legranzi avv. Antonio vice pretore di Latisana — Vice presidente: Trusgnach Giov. Conciliatore di Drenchia.

**Sezione XIX.** Presidente Spinelli avvocato cav uff. Giuseppe pretore di San Daniele del Friuli. — Vice presidente Crainich Antonio vice conciliatore di Drenchia.

**Sezione XX.a:** Morelli avv. Ugo pretore di Palmanova, presidente — Vice presidente: Del Degan Gio. Batta conciliatore di Enemonzo.

**Sezione XXI.:** Presidente: Girotto avv. Giuseppe pretore di Tarcento — Vice presidente Chiaruttini Giuseppe vice conciliatore di Enemonzo.

**Sezione XXII.:** Presidente Risso avvocato Leonida pretore di Tolmezzo — Vice presidente: Faidutti Eugenio conciliatore di Faedis.

**Sezione XXIII.:** Presidente Leopardi avv. Mario: Pretore di Ampezzo — Vice presidente: Tretti nob. Santo vice conciliatore di Faedis.

**Sezione XXIV:** Presidente Tallandini avv Francesco Pretore di Moggio Udinese. — Vice presidente Gorassini Girolamo Conciliatore di Campoformido.

## L'arrivo delle bandiere

**del 3.o, 4.o e 135.o Regg. Fanteria**

Stamane alle ore 9.55 giungeranno alla nostra stazione le bandiere del 3. 4 e 35 fanteria provenienti dall'Austria e dalla Germania dove le nostre truppe si trovano di presidio.

A riceverle saranno le autorità civili e militari, reparti e ufficiali del Presidio e la fanfara del 1.o gruppo Alpino.

Si formerà un corteo che accompagnerà le bandiere al Comando di Divisione (via Grazzano) dove saranno deposte.

## Partito del lavoro

Gli aderenti al Partito del Lavoro sono invitati all'assemblea da tenersi questa sera ad ore 20.30 nella sala delle adunanze (Tribunale). Per accedere dovrà essere presentato il libretto di riconoscimento.

Il presidente: **avv. Cristofori**

## Burocrazia ferroviaria

Il personale dipendente dalla locale sezione lavori, che abbraccia tutte le linee del Friuli, minaccia di fare esplodere il suo fermento in una seria agitazione, perchè da parte del Dipartimento III di Trieste non si è ancora provveduto ad effettuare il pagamento degli arretrati dell'ultimo caro viveri per quanto già da tempo, siano stati emessi i relativi ruoli paga a cura della sezione lavori dalla quale il personale direttamente dipende.

La minacciata agitazione (che porterebbe anche a conseguenze estreme) per quanto deprecabili, è d'altra parte giustificata poichè al personale degli altri servizi gli arretrati in parola sono stati già corrisposti da più di quindici giorni. Non si comprende quindi questo ingiusto trattamento in confronto di una categoria di personale che per quanto umile ha sempre dimostrato coi fatti di sapere e volere compiere il proprio dovere con abnegazione e disciplina anche in occasione di perturbamenti dei servizi ferroviario provocati da audaci minoranze di altre categorie, verso le quali la amministrazione dimostra per giunta delle eloquente preferenze.

Appena informata della cosa questa Sezione del Sindacato Economico Ferroviario se ne è subito interessata ed ha inviato oggi il seguente telegramma:

«Onorevole Capo Delegazione Esercizio - Trieste — Onorevole Direzione Generale Ferrovie dello Stato. Roma — Sezione Sindacato Economico Ferrovieri Udine facendosi eco vivo fermento personale lavori locale sezione per mancato pagamento arretrati caro viveri prega dare immediato corso relativi ruoli paga già da tempo emessi da ufficio incaricato.

**Arturo Ravazzolo** segretario

Speriamo che dopo questo svegliarino i burocrati del III Dipartimento facciano il loro dovere e diano immediato corso alla pratica.

**Nessun quotidiano della Provincia ha un servizio di cronaca ampio e completo come il GIORNALE DI UDINE. Compratelo!**

## Ai prodi caduti tutte le nostre rose

L'8.o Reggimento Alpini, che ha ricevuto il pietoso incarico di riordinare le tombe dei nostri eroici caduti sepolti nel cimitero monumentale rivolge un caldissimo appello a tutta la cittadinanza udinese perchè voglia con materno affetto spargere fiori ed alloro sulle sacre zolle.

Il giorno 31 corrente i fiori potranno essere portati direttamente al cimitero ed inviati alla caserma dell'8.o Alpini.

## La festa dell'anniversario

**DELLA LIBERAZIONE DI UDINE**

Un Comitato composto fra i rappresentanti di numerosi Enti e Associazioni cittadine sta concretando un programma di festeggiamenti per il 2.o anniversario della liberazione di Udine e della Vittoria.

Nel programma verrà compreso un pio pellegrinaggio alle tombe dei Morti per la Patria.

Tutti quelli che si sentono veramente italiani e che professano un doveroso culto per i caduti hanno l'obbligo di concorrere a rendere vieppiù solenne la commemorazione della nostra Vittoria e vieppiù plebiscitario l'omaggio di devozione e di riconoscenza ai martiri dell'idea.

Le relative offerte dovranno essere indirizzate al cav. uff. Ugo Zilli presso la Camera di commercio ed Industria di Udine.

— o —

Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti del 4 novembre ci prega far noto che il Comune di Udine, la locale Sezione della «Dante Alighieri» e la società dei Veterani e Reduci e Reduci delle Patrie Battaglie hanno acconsentito entusiasticamente di concorrere a rendere con il loro intervento maggiormente solenne l'anniversaria commemorazione.

## Denuncia quadrupedi e carri

Il Sindaco comunica:

Risultando che parecchi proprietari e ditte non hanno ottemperato ancora all'obbligo della denuncia presso l'Ufficio Anagrafe Municipale», agli effetti della legge sulle requisizione, dei veicoli e quadrupedi posseduti; fa invito nuovamente agli stessi, a scanso di eventuali penalità, di mettersi in regola entro il 10 novembre.

## Ufficio speciale danni di guerra

L'Intendente di Finanza sig. Sperti, ha diretto ai sindaci la seguente lettera:

«Come avevo preveduto colla mia comunicazione 21 settembre 1920, la sospensione delle udienze al pubblico nel servizio dei danni di guerra ha avuto felicissima ripercussione sul rendimento del personale adibito al servizio stesso.

A tutto il mese di settembre infatti e per quanto richiedessi al personale la maggiore possibile attività, non ero riuscito ad ottenere più di 1500 pagamenti al mese; nel mese corrente invece detti pagamenti raggiungeranno il numero di 2500.

Così i concordati di competenza della Intendenza, che a tutto Settembre non avevano mai superato il numero di 75 circa, nel corrente mese supereranno il centinaio.

Non occorre aggiungere che tale risultato è stato ottenuto collo stesso numero di impiegati.

E poichè il pubblico che affollava le udienze non aveva altro scopo che di sollecitare o la stipulazione dei suoi concordati o il pagamento dei suoi anticipi e dei suoi saldi è intuitivo che tale scopo è stato raggiunto nei limiti del possibile e che, se dovessero le udienze riaprirsi, si ritornerebbe in tutti i rami del servizio al minore precedente rendimento.

I risultati ottenuti e la coscienza di porre al servizio dei risarcimenti tutta la possibile attività mia e dei miei impiegati, la sicurezza di avere la esatta visione del vero itneresse dei danneggiati, mi persuadono di protrarre la sospensione delle udienze almeno per tutto il corrente anno.

Sono io il primo a riconoscere che il personale addetto al servizio dei risarcimenti è infinitamente inferiore alla legittima aspettazione degli interessati, ma appunto per questo è indispensabile che l'opera del personale stesso sia tutta dedicata al lavoro proficuo e ad integrare, per quanto è possibile, la sua deficienza numerica.

Numerosissime sono pure le lettere a questa intendenza dirette da danneggiati per conoscere lo stato di istruttoria delle loro denuncie e dei loro pagamenti; una parte di dette lettere contiene pure il francobollo per la risposta.

Voglia la S. V. Ill.ma avvertire i danneggiati di codesto comune che, sempre allo stesso scopo di economizzare il tempo, le lettere che domandano semplici notizie sono destinate a rimanere senza riscontro; che di quelle contenenti sollecitazioni si tiene stretto conto sempre nei limiti di quella equità di trattamento cui tutti, sollecitati o no, hanno diritto; che infine a quelle che richiedono una risposta la Intendenza provvede a mezzo posta con porto assegnato, motivo per cui è del tutto inutile che vengano rimessi francobolli per la affrancatura».

## R. Liceo-Ginnasio "Stellini,,

### ELENCO DEI CADUTI IN GUERRA

La stampa riferì che il marmo commemorativo dei professori caduti in guerra e degli studenti usciti da questa scuola classica di Udine, ma non peranco dagli istituti superiori, è già murato nel Liceo; la pubblicazione all'uopo dovrà però essere preceduta da un nuovo loro novero — che oggi s'accompagna qui alle notizie essenziali sovra ventuno d'essi, affinchè vi si correggano gli eventuali errori e specie, si riempiano le lacune dolorose dei cenni, che per ben cinque fra 26 mancano del tutto.

L'archivio della scuole, come è noto, essendo andato durante l'occupazione straniera disperso, pregasi nuovamente chi sa, e può d'inviare al Liceo «Stellini» almeno la assicurazione che i nomi dei detti cinque giovani gloriosi sono esatti.

**Professori**

Dottor Francesco Duse di Ermenegildo, nato a Venezia (3 ottobre 1885), tenente del Genio, morto all'ospedale militare italiano di Grenoble (4 settembre 1918). Croce di guerra e medaglia d'argento.

Pasquale Pomarici, di Giuseppe, nato a Potenza (4 novembre 1882, ten. nel 188.o distaccamenti di Fanteria, m. nell'ospedale di Dicomano (Firenze 3 novembre 1918).

**Studenti**

Aristide Benedetti di Luigi Amedeo nato a Gemona (24 frebbraio 1893), capitano comandante la 150.a batteria, morto all'ospedale di Romans (27 agosto 1917). Medaglia di bronzo e di argento.

Paolo Bertoli di Angelo, nato a Latisana (25 gennaio 1892,) capitano nel 117.o Fanteria, morto sul Carso (18 agosto 1917), dapprima creduto disperso.

Giovanni Boccaccino di Francesco, nato a Melfi (Potenza), venuto decenne e rimasto poi a Udine, Sotto tenente nell'8.o alpini morto in Carnia sul Seisera (18 luglio 1916).

Emilio Bongioanni di Angelo, nato a Torino (30 settembre 1898), tenente nel 95.o fanteria (Brigata Udine), m. sul Montello (19 giugno 1918). Medaglia d'oro di motu proprio del Re.

Celestino Calligaris di Pietro, nato a San Stefano di Cadore (4 febbraio 1899) sotto tenente nel 2.o fanteria, m. sul Monte Tomba (30 ottobre 1918). Medaglia di bronzo.

Enrico Clivio.

Arturo Della Pietra del fu G. B., n. a Comeglians (14 febbraio 1894) sotto tenente negli Alpini (Monte Suello) — morto nel Trentino (2 agosto 1916. — Medaglia d'argento.

Ferruccio Fabbrovich (in guerra Bruni), di Giuseppe, n. a Cormons (2 settembre 1897) tenente di fanteria m. a Flondar (Carso: 24 maggio 1917). — Medaglia di bronzo e di argento; croce al merito di guerra.

Osvaldo Fabiani, di Giacomo nato a Dierico (Paularo 2 dicembre 1897) ten. nell'8.o Alpini morto in Carnia (7 dic. 1917).

Camillo Farlatti del fu Federico, n. a Pordenone (25 dicembre 1896), sotto tenente dei bersaglieri ciclisti. Medaglia di bronzo.

Carlo Flor, del fu Francesco, n. a Udine (16 novembre 1897) prima di Fanteria, poi del 2.o genio, perito sul Piave nel gennaio 1918, m. in Aquileia (6 gennaio 1919).

Romano Franz di Giovanni Ferruccio nato a Moggio Udinese (26 marzo 1899) all'uff. nel 2.o Artiglieria da montagna, morto a Viareggio (1 maggio 1916).

Mario Galli.

Mario Levi.

Mario Marchetti, di Ernesto, n. a Udine (10 agosto 1895) s. ten. nel 1.o bis ora 15.o bersaglieri, morto a Castelnuovo Carsico: noverato fra i dispersi.

Lelio Michelini di Pietro nato a Bologna (1 maggio 1892), sotto tenente di artiglieria, morto a Oslavia (2 nov. 1915) Cfr. Boll. Uff. di Istruz. 1916 pag. 451.

Lucio Muzzati di Girolamo n. a Udine (26 luglio 1896), sottotenente nell'8.o bersaglieri ciclisti, morto a Oslavia (3 novembre 1915). Encomio solenne e medaglia d'argento. Cfr. Boll. Uff. di Istruz. 1917, pag. 336.

Luigi Pellegrini di Camillo nato a Oderzo (7 aprile 1897), prima nel 44.o artiglieria da Campagna, sul Carso. poi uff. aviatore, m. sul Campo-Scuola di Brolica (Foiano della Chiana (7 ottobre 1918).

Antonio Pennato, di Papinio, n. a Udine (16 dicembre 1893) sotto tenente complemento Fanteria, morto sul monte Lemerle (15 gennaio 1916). Cfr. boll Uff. di Istruzione, 1916, pag. 2266.

Valentino Rieppi di Giovanni nato a Latisana (10 dicembre 1895) sotto tenente del 6.o alpini, poi di fanteria, ferito e prigionero nel Trentino morto all'ospedale d'Innsbruck ( maggio 1916).

Massimiliano Rodolfi di Pietro nato a Moggio Udinese (22 luglio 1897), s. tenente nel 2.o Fanteria sul Carso, m. a Scandiano (7 giugno 1918).

Gaetano Scano....

Cesare Selz...

Mario Zatti di Antonio, nato a Casarsa (30 setembre 1894) sotto tenente nell'8.o Alpini morto sul monte Mrzli (24 ottobre 1915), appena giunto da Modena sul campo della gloria — e non si seppe mai sua sepoltura».

## Limitazione del consumo

### DELLA CARNE

Il Commissariato Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari, visto il regio decreto 17 giugno 1920 n. 910, decreta:

Dalle ore 15 del mercoledì a tutto il venerdì di ciascuna settimana è vietato vender al pubblico e consumare nei pubblici esercizi carni bovine, bufaline ovine, caprine, suine, equine, fresche o congelate, o conservate crude o cotte o in scatole.

Gli esercizi di vendita delle carni debbono rimanere chiusi dalle ore 15 del mercoledì fino a tutto il venerdì.

Tale disposizione si applica pure alle mense annesse ai circoli club, alle vetture ristoranti, ecc.

Art. 2. Del divieto sono eccettuate le frattaglie di qualsiasi specie la cacciagione, i volatili da cortile, i conigli le carni salate ed insaccate, esclusi gli zamponi, i cotechini e le salsiccie.

Nei giorni di divieto potranno essere vendute al pubblico, ma non consumate nei pubblici esercizi le carni provenienti da macellazione di necessità; per le cause indicate nel regolamento generale sanitario approvato con D. R. 3 Febbraio 1901 n. 95, e quelle destinate alla alimentazione degli ammalati con le modalità che saranno stabilite dai Prefetti.

Art. 3. Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto a norma dei decreti luog. 6-5-1917 n. 740 e 18 aprile 1918 n. 497.

Art. 4. Il presente decreto entrerà in vigore dal 1. novembre p. v.

Roma, 21 ottobre 1920.

## Contratti pre bellici

### fra italiani e austriaci

La Camera di Commercio avverte che un decreto ministeriale, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 corr., stabilisce che coloro i quali ritengono per motivi d'interesse generale siano da escludere dall'annullamento, di cui all'art. 251 del trattato di pace con l'Austria, i contratti da essi conchiusi con cittadini o enti austriaci prima del 24 maggio 1915 devono farne denuncia, entro il 22 novembre p. v. al Ministero per l'Industria e il Commercio Comitato per la sistemazione de rapporti economici dipendenti dai trattati di pace) - Roma.

Il decreto stabilisce pure le modalità della denuncia.

## Esami di posticipazione

### nelle Scuole elementari

Si avverte chi, ne abbia interesse che nei giorni 4 e 5 novembre p. v., si terranno esami di ammissione e di promozione per gli alunni di scuola pubblica o privata, i quali, per gravissimi motivi legalmente comprovati, non si siano potuti presentare alle prove dell'ordinaria sessione di ottobre.

Per i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, gli esami stessi avranno luogo nello stabilimento di S. Domenico; per gli alunni provenienti da scuola pubblica, nella sede a cui erano inscritti l'anno decorso.

## Beneficenza

Umberto Pesamosca e famiglia Bosero di Percoto offrono L. 25 in morte di Anna Asquini ved. Morossi di Latisana, a pro Monumento Caduti in guerra.

## Commissione arbitrale provinciale

### PER I PATTI COLONICI

Tenne ieri una seconda seduta presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Commissione provinciale arbitrale per i patti colonici concordati colle leghe bianche, presenti: prof. Marchettano, presidente; avv. Candolini, dott. Giavedoni, mons. Gori, sigg. Tessitori, Morandini, Freschi.

Vennero, dopo ampia discussione, approvati i seguenti due ordini del giorno:

1. — «La Commissione Provinciale Arbitrale per i patti della Federazione Bianca, a chiarimento di quesiti ad essa rivolti sul coefficiente aumenti degli affitti, fa rilevare come per questa parte, il capitolato va in applicazione a partire dal 1.o novembre 1920. Il coefficiente di aumento del 150 per cento fissato dalla Commiss. è quello che risponde all'applicazione letterale del patto all'affitto misto, mentre la Commissione ha creduto di indicare alle parti anche un minore coefficiente del 120 per cento che risponderebbe meglio allo spirito del patto e la cui adozione resta all'accordo delle parti.

2. — «La Commissione Provinciale Arbitrale per i patti della Federazione Bianca, preso atto dei lamenti mossi perchè la clausola che obbliga il proprietario a dare la preferenza al colono in caso di vendita dei fondi, non viene rispettata e ancora si lascia correre il giuoco di una deplorevole speculazione che sfrutta proprietari e coloni, visto l'art. 1 delle disposizioni generali del patto colonico, richiama tutti i proprietari all' osservanza di quella clausola importantissima che deve tagliare la via allo sfruttamento della speculazione e deve assicurare al coltivatore la preferenza nell'acquisto dei poderi coltivati ».

Vari altri argomenti furono presi in esame dalla Commissione, che si trovò d'accordo, fra l'altro, di sollecitare ancora con ogni mezzo la costituzione delle Commissioni arbitrali comunali, destinate a facilitare grandemente la applicazione dei nuovi patti.

## Assemblea dell' Unione Negozianti ed Esercenti

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte i propri soci che l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione avrà luogo venerdì 29 corrente alle ore 15 (3 pomeridiane) nella sala delle pubbliche adunanze (palazzo del tribunale) per discutere l'ordine del giorno già diramato.

## Società Dante Alighieri

Ricorrendo oggi il trigesimo della morte della compianta signora Vittoria Bulfoni-Macini di Brescia, la signorina Vittoria Fanna per onorare la memoria e per ricordare le affettuose premure da essa ricevute durante il triste esilio, versò al Comitato della «Dante» lire 150, per iscriverne il nome del libro d'oro dei soci perpetui.

## Esposizione Pellis

Anche oggi la mostra è stata visitata da numeroso pubblico.

**Vendite:** Il conte Bruno de Belgrado ha acquistato il quadro ad olio: Festa domenicale» — Il ragioniere Antonio Tomè acquistò lo studio «Vacche al sole».



# Cronaca Sportiva

### (Associazione Sportiva Udinese)

Ricordiamo ai giuocatori di foot-ball dell'A. S. Udinese che oggi alle ore 15 si farà allenamento.

Interverranno i nuovi elementi che l'Associazione ha saputo acaparrare. — Nel giornale di domani daremo la formazione delle squadre.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

Per un disguido ferroviario che ha ritardato l'arrivo dei scenari, attrezzi e vestiario la compagnia Tumiati ha dovuto sostituire la recita del «Processo dei veleni» con la «Cena delle beffe» di Sem Benelli. E così abbiamo avuto modo di ammirare Gualtiero Tumiati sotto le vesti di Giannetto in una interpretazione veramente superba.

Gli applausi che lo hanno salutato a scena aperta ed alla fine di ogni atto stanno a testimoniare il consenso e il gradimento dell'affollato uditorio.

Stassera l'atteso dramma di Rostand «Cirano di Bergerac».

## Teatro Varietà Ambrosio

Il numeroso pubblico accorso ieri sera in questo simpatico ritrovo ha fatto una benevola accoglienza al magnifico programma che l'impresa, non badando a sacrifici, ha saputo allestire. Apre lo spettacolo la Gigolette una artista che promette molto bene. — Florian è un baritono di buona voce ed è stato rimeritato da numerosi applausi. — L'attrazione Mistinguette, fra le caricature improvvisate e il suo piccolo fantoccio parlante ha entusiasmato il pubblico. — Il duo Argentinas un duetto di danza e canto puramente spagnuolo ha incontrato l'intera simpatia dei frequentatori e viene accolto seralmente da unanimi applausi. — Chiude questo spettacolo il comico Ruzzello che ritornato dopo breve assenza è stato applaudito freneticamente

## FRA LIBRI E RIVISTE

### Per l'opuscolo del dott. Pavono

L'Associazione Impiegati Comunali Rimasti ci comunica:

Continuano a pervenire alla presidenza, da molte parti d'Italia, elogi, ringraziamenti e congratulazioni per il prezioso opuscolo «Udine - Ricordi di Prigionia dell'anno 1918». L'opuscolo è in vendita presso i librai di città e provincia. Oltre che a S. M. il Re, al quale fu di graditissimo omaggio, risposero favorevolmente: la Biblioteca Universitaria di Bologna, il Prefetto particolarmente al dott. Pavone, il Sindaco, il R. Provveditore agli studi di Venezia, il deputato on. Fantoni, la Biblioteca Comunale, la Società Filologica locale e tanti altri Istituti ed Enti morali.

Auguriamo che l'edizione, che ha già presa larga diffusione, venga da tutti letta e meritata.

# Orario ferroviario

**LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.**

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

**LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.**

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

**Stazione Carnia - Villasantina e vicev.**

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

**LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.**

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

**LINEA UDINE-CIVIDALE**

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

**LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

**Pordenone - Prata - Oderzo:** Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

**Pordenone - S. Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

**Partenze da Spilimbergo:** ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

**Partenze da Udine:** ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e la partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

**Linea Automobilistica Udine Spilimb.:** Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

**Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa** Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

**NIMIS - UDINE - VICEVERSA**

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

**LINEE AUTOMOBILISTICHE**

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Monfalcone 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Prevacina: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.


G. B. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.